faronotizie.it
Webmagazine di informazione, viaggi, turismo e approfondimenti culturali

ANNO XX – N° 233 – Settembre 2025

Le W di Bologna

Raffaele Miraglia

Da un bel po' di tempo vanno di moda guide storico turistiche intitolate "*I 101 misteri di …*". Ovviamente ce ne sono anche dedicate a Bologna.

Nessuna di queste, però, affronta e svela quello che è un autentico mistero per i turisti e per la maggior parte degli abitanti di Bologna.

Perché qui e là in città svettano queste insegne con una W su sfondo rosso?

Evidente il richiamo alla M della metropolitana, ma Bologna non ha una metropolitana e nemmeno un qualcosa che ricordi una metropolitana rovesciata.

Una si trova persino ai margini di piazza Nettuno, nel centro più centro che si possa immaginare.

È proprio la prima, apparsa nel lontano 2007.

La seconda apparve nel 2009 accanto al sottopasso, oggi chiuso, di via Ugo Bassi.

Questa, però, attualmente è scomparsa, causa i noti cantieri del tram. Riapparirà?

Le ultime due sono comparse nel 2023 ai due lati di piazza dei Martiri.

Sono quelle che ogni giorno vede l'esimio direttore di questa rivista, mentre il sottoscritto ogni giorno passa di lato a quella posta all'angolo di piazza VIII Agosto.

Non sono le sole e ce n'è una un po' diversa in zona Fiera, dove la W diventa una sorta di scala.

Insomma, cosa indicano queste W?

Qualche anno fa gli ideatori si divertirono a scrivere ai giornali locali per chiedere una spiegazione. Le loro lettere furono pubblicate con risposte esilaranti (uno dei giornalisti rispose che la W ai margini di piazza Nettuno indicava il posto dove ci si poteva collegare a un libero WI-FI perché era vicina alla biblioteca della Salaborsa). Molti all'inizio pensarono alla metropolitana, visto che le prime due W erano collocate vicino a dei sottopassaggi.

In realtà la prima W apparve come segnale dell'ingresso al progetto artistico *Wanted*, che occupava gli spazi dello storico sottopassaggio con varie entrate tra via Rizzoli, via Ugo Bassi e piazza del Nettuno. Poi le W sono state installate dove si svolgevano altre performance artistiche.

Tutte dovevano essere rigorosamente temporanee, ma si sono trasformate in insegne permanenti. Alla fine hanno ottenuto persino il permesso del Comune e l'autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali. L'ideazione è del gruppo artistico Kinkaleri, l'installazione è stata curata dall'associazione culturale Xing, Silvia Fanti si è data un bel po' da fare per trasformare la temporaneità in permanenza.

Ora, però, c'è un nuovo mistero.

Sul palo che regge la più antica delle W, quella vicino a piazza Nettuno, di recente è apparso un segnale stradale.

Posto che svoltare a destra vuol dire finire contro un muro o in piena zona pedonale, cosa mai significherà quell'indicazione?

Posso assicurarvi che né Kinkaleri, né Xing, né Silvia Fanti sono in grado di rispondervi.